

## Eclissi o eclisse?

Giuseppe Patota

---

PUBBLICATO: 22 GIUGNO 2015

### Quesito:

Quale forma è da preferire al singolare: *eclisse* o *eclissi*? Oppure *ecclissi*? E per il plurale? Il genere è maschile o femminile?

### *Eclissi o eclisse?*

La parola di cui ci stiamo occupando suscita dubbi in chi deve adoperarla non da oggi. Se consultiamo il documentatissimo *Tesoro della lingua italiana delle origini* (il grande dizionario online dell'Opera del Vocabolario Italiano che raccoglie e descrive le parole presenti in testi diversi per destinazione, contenuto, livello di lingua e di stile scritti in area italiana fra il primo Duecento e il terzo quarto del Trecento), constatiamo che il termine è accolto in una gran varietà di forme, diverse nel suono e soprattutto nella grafia (*ecclipsi*, *ecclissi*, *eclipsi*, *eclisse*, *eclissi*, *eclypsi*, *ecrissi*), nell'uscita (in *-i* e in *-e*) e perfino nel genere grammaticale. Tolti di mezzo i casi in cui è impossibile stabilire se chi scrive consideri la parola maschile o femminile, quelli residui documentano una forte oscillazione: valga, per tutti, l'esempio di Giovanni Boccaccio, che nelle sue *Rime* (1375) dimostra di considerare la parola maschile, mentre nel *Filocolo* (1336-1338) e nelle *Esposizioni sopra la Commedia di Dante* (1373-74) la accoglie come femminile.

Tanta mobilità nella pronuncia, nella scrittura e nella forma dipende dal fatto che *eclissi* (o *eclisse*) ha l'identità tipica di una parola rara e difficile: è un termine scientifico (riguarda l'astronomia) di trafila dotta, passato dal latino all'italiano attraverso i libri. Il suo ascendente è il latino *eclipsis*, che a sua volta è l'adattamento del greco *éklepsis*, nome derivato dal verbo *ekléipein* 'lasciare', 'abbandonare'. La doppia uscita italiana *eclisse* / *eclissi* continua quella dell'accusativo latino *eclipse(m)* / *eclipsi(n)*.

Nel corso dei secoli l'antica oscillazione si è progressivamente ridotta a un numero minore di forme e di alternative, senza però esaurirsi, come dimostrano gli esempi che seguono, tratti da libri di recente pubblicazione: "In realtà, negli ultimi anni dell'XI secolo non sembra che alcuna *eclisse* totale di sole sia stata visibile dalla Toscana. Si segnala solo un'*eclisse* anulare, che nel 1084 poté essere osservata dalle regioni meridionali della penisola" (Franco Cardini, *L'avventura di un povero crociato*, 1997); "Che cometa era? O era un'*eclisse* di luna?" (Sandro Veronesi, *Caos calmo*, 2006); "Dopo aver toccato lo zenit, le teorie e la sensazione del sublime conoscono un'*eclisse* nel momento in cui pare capovolgersi la bilancia delle forze" (Remo Bodei, *Paesaggi sublimi: gli uomini davanti alla natura selvaggia*, 2008); "le sagome scure degli alberi parevano i raggi minacciosi di un'*eclisse*" (Paolo Sciortino, *L'ultima battaglia dei pirati*, 2014); "Un effetto affascinante è il verificarsi delle eclissi totali e parziali di Sole schematizzate in figura: nella zona d'ombra che si crea sulla Terra si ha *eclissi* totale, nella zona di penombra si ha *eclissi* parziale" (Paolo Corazzon, Stefano Bertocchi, *Fisica 2*, 1999); "Ad esempio, all'*eclissi* di luna dell'11 agosto del primo anno segue quella dell'11°, ma all'*eclissi* del primo febbraio del primo anno non segue quella del 13 febbraio dell'11°" (Leonardo Magini, *Astronomia etrusco-romana*, 2003); "I giornali stanno facendo tutto un casino per preparare l'evento, l'*eclissi* solare" (Rossana

Campo, *Sono pazza di te*, 2010); “Nel 1869 ci fu un’altra *eclissi* totale di sole, questa volta visibile nel Nord America” (Massimo Capaccioli, Silva Galamo, *Arminio Nobile e la misura del cielo: ovvero Le disavventure di un astronomo*, 2012).

Sciogliamo i dubbi dei lettori dando le indicazioni che seguono: la forma più ricorrente della parola al singolare è *eclissi*, di genere femminile; *eclisse* ne è la variante meno comune (dunque chi la usa non fa un errore). Al plurale, invece, l’unica forma corretta è *le eclissi*.

**Cita come:**

Giuseppe Patota, *Eclissi o eclisse?*, “Italiano digitale”, XXIX, 2024/2 (aprile-giugno)  
DOI: 10.35948/2532-9006/2024.32242

Copyright 2024 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)